

## MARTIN LUTHER KING



### **Antecedenti della discriminazione razziale**

La guerra di Secessione portò la libertà a circa quattro milioni di schiavi neri. In quel periodo sembrava che i nuovi uomini liberi sarebbero stati ammessi nella società come membri a pieno titolo. Ma furono speranze che sfiorarono subito. Nel 1877, appena gli Stati del Nord ritirarono le truppe, i sudisti bianchi cominciarono a far valere la loro superiorità sui neri. Con l'approvazione di un tribunale superiore conservatore, vennero promulgate negli stati del Sud successive leggi a favore della segregazione razziale. All'inizio del XX° secolo, i neri erano, in tutti gli stati del Sud, limitati dalla legge nei loro diritti politici e allontanati da quasi tutte le istituzioni pubbliche. Un sistema sottile (imposte elettorali, esami di cultura e clausole di discendenza che escludevano coloro i cui avi non avessero avuto diritto di voto) negava il suffragio della maggioranza dei neri.

### **Le origini**

Martin Luther King Jr. nasce ad Atlanta, capitale della segregazione, il 15 gennaio 1929. Suo padre, Martin Luther King Senior, è pastore. La madre, Alberta Williams, è insegnante. Il nonno Williams è pure pastore della Ebenezer Baptist Church di Atlanta. Inoltre nonno King lavorava la terra in una piantagione di Stockbridge.

M. King Senior fuggì dalla piantagione in cui il padre stagnava in una situazione prossima alla schiavitù. Passò per tutte le umiliazioni riservate ai "negri dei campi": il riso ingiurioso dei capataz che, non contenti di derubarli li ingiuriavano, la parzialità dei tribunali, la furia della polizia, il ciclo infernale delle divisioni delle famiglie, la vergogna di essere Negro... Giurò di "fare qualsiasi cosa". Parte a piedi per Atlanta, lavora di giorno e studia di notte. Riesce a finire gli studi secondari, entra all'Università di Morehouse e diventa, allo stesso tempo, oratore battista. Sposa Alberta Williams figlia di uno dei principali pastori della città.

Organizzò il boicottaggio a un giornale per il quale i Negri erano "stupidi e ignoranti". I così detti ignoranti non lo comprarono più e il giornale fallì.

È stato sempre di temperamento emotivo. Ripeteva fragorosamente: "poco importa il tempo che posso vivere in questo sistema sociale; non lo accetto. Mi opporrò fino alla morte." Il focoso pastore è vigilato dal Ku-Klux-Klan. E sono frequenti le telefonate minacciose o ingiuriose.

Il piccolo Martin osserva e ascolta. E non dimenticherà. In un capitolo di *Strid Toward Freedom*, il dottor King evoca l'orrore che gli ispirava dall'infanzia la segregazione razziale e soprattutto "gli oppressivi e barbarici atti" che da essa risultavano. Ricorda le brutalità della polizia, che vide con i suoi stessi occhi, e le macchie nel suolo, prova dei linciaggi di alcuni neri... Poco a poco il bambino apprende che l'universo che gli ruota intorno è diviso in due parti: il mondo bianco e il ghetto negro.

In casa regna la disciplina. Ci si alza presto e ci si corica presto, il figlio del pastore deve apprendere tutti i giorni versetti della Bibbia che deve recitare a pranzo. Al mattino e alla sera la famiglia si riunisce per pregare assieme.

Il padre di Martin Jr. vorrebbe che il figlio diventasse pastore. Ma questi voleva essere medico, perché la religione ha poche attrattive sociali e molto meno intellettuali. Tuttavia, varie esperienze dolorose della segregazione gli fanno cambiare idea: vuole essere avvocato, immaginava di impegnarsi nella distruzione delle barriere legali che limitavano i diritti dei neri.

Questo giovane che entra all'Università attraversa una fase di rivolta. In lui non risiede ancora la nonviolenza. Ci fu chi raccontava che si lasciava picchiare dai camerati senza difendersi, secondo il precetto evangelico di offrire l'altra guancia. Ma Lerone Bennet, suo condiscipolo e direttore della rivista *Ebony*, ristabilì la verità nell'evocare i combattimenti singolari che il giovane non esitava ad affrontare. Il fratello testimoniava che preferiva risolvere i conflitti con le discussioni, ma se la lotta fisica restava l'unica via d'uscita, la prendeva.

Il grande impegno di Martin King in quegli anni è di coltivarsi. Ha orrore di certa forma di religiosità molto diffusa da pastori poco istruiti. Non diventerà medico, né avvocato; ma non vuole essere animatore di battiti delle mani e di alleluia ritmici, in voga in molte parrocchie nere. Vuole essere un pastore il cui insegnamento apprese all'Università. In questo modo, forse, avrebbe ricoperto un ruolo efficace, perché percepiva che la Chiesa era, nella società nera, il punto strategico di tutta l'azione sociale.

Una domenica sera il giovane pastore va a Philadelphia per ascoltare il dottor Mordecai Johnson, rettore dell'Università di Howard. Questi, di ritorno dall'India, parla del potere redentore della sofferenza subita e dell'amore. Ha la convinzione che il metodo nonviolento di Gandhi è applicabile negli Stati Uniti e che può aiutare a risolvere i contrasti razziali. Inizia a leggere i libri e scopre Gandhi di cui aveva sentito parlare come molta altra gente, ma che non aveva mai studiato. Siamo nel 1950.

Il pastore incontrerà, nella dottrina di Gandhi, la direzione per la corrente impetuosa delle speranze, idee e sentimenti che in lui cominciavano a disegnarsi. Dirà che il Mahatma è stato probabilmente "il primo uomo nella storia a far comprendere che il comandamento di amare il prossimo, dato da Gesù, potrebbe essere fattore positivo nelle relazioni sociali". King ripeterà molte volte: "dalle mie convinzioni cristiane prendo i principi di base, da Gandhi prendo le tecniche operative."

Nel 1955 ottiene la laurea in Teologia con la tesi "Comparazione del concetto di Dio nel pensiero di Paul Tillich e di Henry Nelson Wieman". In quegli anni conosce Coretta Scott studentessa di musica. Coretta difficilmente si vede a rinunciare alla sua carriera e tanto meno desidera essere moglie di un pastore. Ma in qualche modo questi le chiede di sposarlo e lei non rifiuta. Si sposarono il 18 giugno 1953 ad Alabama. Il papà di Martin celebrò il matrimonio. Quindi tornarono a Boston per continuare i loro studi.

Nel 1954 accetta l'impiego di pastore della Chiesa Battista di Dexter Avenue a Montgomery, in Alabama. Questa chiesa è la più grande istituzione nera ed era frequentata

da gente politicamente impegnata che già manifestava contro la segregazione.

## **L'azione nonviolenta**

La sera del primo dicembre del 1955 Rosa Parks, una sarta nera di età media, salì a Montgomery in un autobus quasi vuoto. Esausta, come dichiarò più tardi, e portando con se la borsa della spesa, la signora pagò il suo biglietto da 10 centesimi e si sedette sul primo posto vuoto. Quel posto però era davanti, riservato ai bianchi. Nonostante il conducente, una volta che il mezzo si fu riempito, le chiesse di liberare il posto, lei si rifiutò. Il conducente, indignato, chiamò la polizia, venne arrestata e rimase in carcere sino al giorno del suo processo. Rosa Park era conosciuta nel suo quartiere, lavorava come segretaria in una delegazione del National Association for the Advancement of Colored People (NAACP), organizzazione che lottava per l'abolizione delle segregazioni razziali. La notizia della sua carcerazione provocò, nei 50.000 abitanti neri di Montgomery, una enorme rivolta. Nella chiesa battista del quartiere si riunirono 25 sacerdoti neri per deliberare sul modo di appoggiare Rosa Parks. Incoraggiati da una decisione del Tribunale Supremo degli USA datato 1954 che dichiarava illegale la discriminazione razziale nelle scuole, un gran numero di neri si convinse che era il momento propizio per intraprendere una lotta contro le discriminazioni razziali nelle istituzioni pubbliche. I sacerdoti decisero di boicottare i trasporti il giorno del processo a Rosa Parks.

Il novanta per cento della popolazione aderì all'appello. Rosa Parks venne riconosciuta colpevole, ma i suoi avvocati fecero subito ricorso e i sacerdoti deliberarono la continuazione della protesta. Scelsero come loro leader il dottor Martin Luther King Jr, allora ventiseienne, sperando che la sua solida cultura generale e la straordinaria capacità di argomentare, non solo portasse la popolazione nera a mantenersi compatta, come fu, ma si dimostrasse anche un abile negoziatore. Con questa scelta iniziava l'attività di leader di uno tra i più importanti militanti statunitensi per la lotta dei diritti civili.

Nel 1957 Luther King fondò ad Atlanta la Southern Christian Leadership Conference (SCLC) (conferenza dei dirigenti cristiani del Sud) e avvisò i funzionari bianchi che "noi vinceremo con la nostra capacità di resistere". Incoraggiò i suoi a soffrire, ad affrontare la prigione, la violenza, le stesse minacce di morte, per far risvegliare la nazione, per farla vergognare e, finalmente, per porre fine ad una ingiustizia che durava da secoli. Però Luther King non sempre ebbe successo. Alcuni funzionari bianchi si mostrarono estremaente ostinati. Preferirono chiudere i parchi, le piscine pubbliche e le biblioteche anziché dividerle con tutti i suoi concittadini. In più numerosi giovani consideravano sorpassato lo stile dei sermoni di Luther King e consideravano la sua esortazione di amare i bianchi come codardia. D'altro lato, un gran numero di neri conservatori, consideravano le posizioni di Luther King troppo radicali.

Il mancato rispetto delle risoluzioni del Tribunale Supremo in tema di abolizione delle barriere razziali nelle scuole provocò, finalmente, la reazione del governo federale, ancora esitante. Nel 1957 il governatore dell'Arkansas inviò la Guardia Nazionale per impedire che allievi neri frequentassero la Central High School di Little Rock. Il presidente Eisenhower inviò truppe di paracadutisti per far rispettare la legge e proteggere il diritto degli studenti, bianchi e neri, ad una educazione comune. Sempre nel 1957 il governatore dell'Alabama, George C. Wallace, si vide costretto a consentire che due neri si iscrivessero all'UNiversità dell'Alabama. Solo poco prima Wallace aveva promesso solennemente di mantenere "la discriminazione razziale, oggi, domani e sempre".

Intanto, Luther King e altri continuavano la loro battaglia pacifica nel vie polverose delle

città del Sud, affrontando coraggiosamente le minacce di violenza. Nel 1963, 100 anni dopo la proclamazione dell'abolizione della schiavitù, lo scrittore nero James Baldwin, famoso a livello mondiale, pubblicò il saggio *The Fire next Time*, nel quale andava alle origini della discriminazione razziale e, allo stesso tempo, esaminava criticamente non solo l'azione pacifica di Martin Luther King, ma anche le misure radicali dei giovani movimenti. Quell'anno, negli USA ci furono circa 10.000 manifestazioni. Nell'aprile dello stesso anno a Birmingham, in Alabama (forse la città del sud dove era più viva la segregazione razziale), divenne il punto principale dell'azione di Luther King. Varie settimane di marce pacifiche, nelle quali, per la prima volta, i bambini prendevano parte, causarono 2500 incarceramenti ordinati dal responsabile di sicurezza pubblica Eugene "Bull" Conner, acerrimo difensore della segregazione. Ai primi di maggio, furono divulgate in tutto il mondo le fotografie e i filmati di poliziotti corpulenti che, con i loro bastoni, picchiavano le donne cadute a terra, di cani aizzati contro i dimostranti e i bambini allontanati con violenti getti d'acqua. Il presidente Kennedy esigeva già una legge sui diritti civili, ma tale legge vide la luce solo nel 1964 firmata dal presidente Lyndon B. Johnson. La legge garantiva, tra l'altro, l'abolizione della discriminazione razziale nelle istituzioni pubbliche, migliori posti di lavoro e l'accesso all'educazione.

Il 28 agosto 1963 Luther King fu tra coloro che guidò quasi 250.000 neri e bianchi in una marcia a Washington. Riuniti davanti all'immenso giardino di fronte alla tomba di Lincoln, la moltitudine, che l'acclamava freneticamente, ascoltò Luther King che, con parole drammatiche, raccontava il suo "sogno". La marcia fu il punto culmine della lotta per i diritti civili. L'anno dopo gli fu attribuito il premio Nobel per la Pace.

Le proteste organizzate da King continuarono. Nel 1965 guidò una nuova marcia. Una delle conseguenze della marcia fu l'approvazione del Diritto di Voto (1965) che aboliva l'uso di esami volti a impedire alla popolazione nera di votare. In quegli anni King si attivò anche per migliorare la condizione economica dei neri negli Stati Uniti.

Il 4 aprile 1968 Martin Luther King Jr venne assassinato a Memphis, Tennessee, da James Earl Ray. Una volta catturato ammise il suo crimine: venne condannato a 99 anni di carcere.

*Nostro scritto.*

*Fonti:*

<http://www.10emtudo.com.br/>

wikipedia

[www.samulepinhero.com.br](http://www.samulepinhero.com.br)

<http://www.thekingcenter.org/>